# LA FESTA

## DELL' ARCANGELO

# S. MICHELE

## SUL MONTE

## DELLA VULTURELLA

PRESSO

GUADAGNOLO NEL NUOVO LAZIO

---

DESCRITTA DAL DOTT. ANDREA CAV. BELLI

---

*Venite, et ascendamus ad montem.*
ISAI. II - 3.
*Dirige Domine gressus meos.*
Psal. XXXIX - 3.

**ROMA**
DALLA TIPOGRAFIA MARINI E MORINI
1848.

Digitized by the Internet Archive
in 2016

https://archive.org/details/lafestadellarcan00bell

AL . MIO . DILETTO . GERMANO

SALVATORE

DA . ME . AL . SACRO . FONTE . LEVATO

CHE . LA . PATRIA . STORIA . APPARANDO

SOMMAMENTE . SI . PIACQVE

DELLE . REMINISCENZE . RELIGIOSE

ALLORA . QVANDO . MI . ERA

FEDELE . COMPAGNO

NELLE . MIE . LAZIALI . PEREGRINAZIONI

E . FV . LO . DVCE . MIO . E . LO . MIO . MASTRO

NEL . CARO . E . RIPOSATO . STVDIO

ALL' . OMBRA . DELLA . DOMESTICA . QVIETE

QVESTA . NARRATIVA . DI . SACRA . CELEBRAZIONE

SINCERO . PEGNO . DI . FRATELLEVOLE . AMORE

CHE . NELLA . TOMBA . NON . SARÀ . SPENTO

MI . GODEA . L' . ANIMO . D' . INTITOLARE

DOPO . IL . TREMENDO . CASO

NELLA . SELVA . SELVAGGIA . DELLA . FAGIOLA

IL . PERCHE' . DA . GRAVE . MORBO

A . MALA . PENA . CAMPAMMO

ED . ORA . NON . GLI . TORNI . DISCARA

MENTRE . SE . IN . CONTO . DI . ETÀ

GRAN . FATTO . LO . AVVANZO

EGLI . NELLO . AMORE . DELLA . TERRA . NATALE

E . NELLE . MORALI . TENDENZE

MI . VA . DI . PARO

# LA FESTA
## DELL'ARCANGELO
# S. MICHELE
## SUL MONTE
# DELLA VULTURELLA

„ *Sperate in eo omnis congregatio*
„ *populi: effundite coram illo*
„ *corda vestra, Deus adiutor no-*
„ *ster in aeternum.* „
Psal. LXI - 9.

Adorabile provvidenza divina!! Se nei tempi tenebrosi di nequizie idolatrica di Roma pagana ogni anno sul monte *Laziale* oggi *Cavo*, nelle ferie latine (1), dopo offerte svariate cose, vi si sacrificava un toro, e le carni di quello si distribuivano ai legati de' popoli partecipanti; nella fortunata età cristiana da vangelico lume

(1) Non si sa precisamente il giorno nè il mese delle *Ferie latine*. *Vedi Dion. Alic. VI.* - *Plutar Camill. Macrob.* 1. 6. - *Lucan.* 1. 150.: *Varrone*, e la erudita nota nelle *antichità romane* dell' *Adam*: Napoli 1820 T. 1. p. 151 - *Corradini Vet. Lat.* Romae 1704. T. 1. p. 73.

rischiarata in un altro monte, che non è gran fatto dal *Laziale* distante, ogni anno, ricorrendo la festa dell'Arcangelo s. Michele, vi si sacrifica solennemente ostia di propiziazione e di pace al Dio vivo e vero, e con religiosa esultanza si compartiscono ai convenuti fedeli le carni immacolate del santissimo Agnello, e della festa, come dicea, del s. Arcangelo (2) alli 29 di settembre (3) in cima della *Vulturella* io tengo proposito.

Sulla montana giogaia che nel nostro Lazio fa barriera e maestosa corona alla città eterna,

(2) La prima chiesa intitolata in Roma all' Arcangelo s. Michele è quella di *s. Angelo in pescaria*: *Piazza Gerarch. Cardinal.* p. 872 ). È celebre l'archivio presso detta Chiesa contenente rarissimi manoscritti relativi alle cose di Roma: a tale archivio era debitore il *Cancellieri* di tante peregrine notizie delle quali colmò a ribocco le molteplici opere sue.

(3) Per tutta la erudizione sacra e profana pertinente al mese di settembre si vegga l' opera del *Mascoli* - *Encomia Coelitum* - Venetiis 1669. p. 426: non si può ideare una cosa più interessante e dilettevole del citato lavoro. Il *Corradini Vet. lat.* Romae 1704. T. 1. pp. 282-83: parlando del mese di Settembre dice - *Sunt qui in veteri rustico Kalendario notant die ultimo septembris, idest pridie Kalend. Octobris* Meditrinalia, *quae Rosinus* lib. IV. C. 14. *et alii quinto idus octobris fuisse scribunt: Meditrinalia dicta hac de causa; mos erat latinis populis quo die quis primum gustavit mustum, dicere hominis gratia vetus novum bibi, veteri novo morbo medeor, a quibus verbis etiam Meditrinae deae nomen coeptura, eiusque sacra meditrinalia dicta sunt.* Chi brama vedere un calendario rustico, che è in proposito, lo troverà nel *Museo Borbonico* descritto ed illustrato da *Erasmo Pistolesi*: Roma 1839. T. III. p. 452. Tav. LXII.

centro e cattedra del mondo cattolico, e perpetua sede delle tre arti sorelle, e già tempo chiamata da *Ateneo* - *Compendium totius orbis* - (*Di quella Roma onde Cristo è romano* ,,Dante Purg. XXXII ) sta un castello cui appelliamo *Guadagnolo* ( *Guadaniolum* ) monte smussato che forma un triangolo isoscele con Tivoli e Palestrina: *celsa rupe locus*; e novera anime n. 234 secondo l' Indice alfabetico di tutti i luoghi dello stato pontificio pubblicato in Roma nel 1836 nella camerale tipografia. Tra gli Ernici e li Sabini nel distretto di Tivoli, sta Guadagnolo appodiato a *Poli* , *quod oppidum s. Mariae montem appellatum etiam legimus, ob viciniam celeberrimae Deiparae aedis vulgo* (la Madonna della Mentorella) , *olim Ubivultilla, seu Vultiuilla, seu Vulturena, ut late Athanasius Kircherus, loci cultor eximius, et amplificator in sua Historia Eustachio-Mariana ampliavit* (4). Questa opera del Kircher è pregevolissima e rara per la genealogia de'conti di Segni, Poli, Valmontone e Tuscolo, siccome è rara l'opera del p. Casimiro da Roma intorno alla chiesa di s. Maria in Aracaeli, per le famiglie de' bassi tempi ; e mi gode l' animo di dare queste notizie che non sono a tutti comuni.

Il monte di *Guadagnolo* è più elevato del

(4) *Volpi* Vet. Lat. T. X. P. altera p. 575.

monte Gennaro (5) che innalza la cuspide sua 3955 piedi sul livello del mare (6), ed è la parte più alta che domini la vasta campagna romana, ed è ragion feudale *della eccellenza di don Marino Duca Torlonia*, nome che suona grato alla religione ed alle arti per la sua integrità di costume e larga munificenza. Si va in *Guadagnolo* per la via di *Tivoli*, e dopo passato s. Gregorio si trovava il cenobio di s. Maria de'*scalzi*; luogo molto acconcio a posare: vi si va da *Poli*, e da *Siciliano* o *Ceciliano*, che è la via più lunga, ma meno disagiata delle altre indicate. Eravi in *Guadagnolo* la costumanza di offerire con buon viso e con festevole ilarità

(5) Il monte *Lucretile* o *Gennaro* è alto 3955 piedi sul livello del mare, il *Soratte* 2271, ed il *Cavo* o *Laziale* 2955. Posiz. geog. de' princip. luoghi di Roma e de' suoi contorni di A. Conti e Giac. Ricchebach. Roma 1824. Sul *Gennaro* il P. *Boscovich* della compagnia di Gesù salì e vi fissò il quadrante per misurare i due gradi del meridiano, e formare la carta trigonometrica della pontificia dizione (*De literaria expeditione per pontificiam ditionem ad dimetiendos duos meridiani gradus : Romae* 1755). Il *Guattani* nella sua *Sabina* T. I. p. 88. parlando del M. *Lucretile* riportò il passo di *Orazio*

*. . . . . et igneam*
*Defendit aestatem capellis*
*Usque meis pluviosque ventos.*
Od. 17. L. I.

(6) Il M. *Gennaro* è un monte di terzo ordine: nella *Tableaux comparatif de la forme et de la Hanteure des principales montagnes du Globe terrestre par Lovis Bruquiere, dedie a monsieur le baron Alex. de Humboldt.*

ai bene arrivati una coppia di uova recenti e riscaldate sotto cenere, siccome tessera ospitale; nè potea farsi a quegl' indigeni onta maggiore che ricusarle e non trangugiarle; ma ogni cosa col tempo al tempo cede, e credo che di presente più non siavi tale uso confortante lo stomaco di chi con lena affannata si arrampicava sull'erta: per la bontà dell' aria ossigenata quei di *Guadagnolo* sono longevi, e nel verno bevono le nevi liquefatte, stante la penuria dell' acqua: io contemplando la natura in tutto il suo vero, stava lassù erborizando con un rizotomo il giorno 18 di ottobre dell'anno 1823, e ricordo che prendea grande ubbia per un orribile temporale: *multitudo sonitus aquarum... vocem dederunt nubes* il pauroso rombar di tuoni, e lo guizzare delle spesse folgori ci facea *tremar le vene e i polsi* (7), mentre ci opprimeva un tenebrio melanconioso, come *quando a notte è scolorato il mondo* (8). *Guadagnolo* ricorda gli *Equi* o *Equicoli*, e le loro gesta preclare (9) che non volevano essere giuntati, e vantavano coraggio e forza – *Aequorum magnam gentem*

(7) Vedi *Dante* (che sull'italo Parnaso tant'alto poggiò) Inf. I - 90. Apelle fu celebre nello esprimere li temporali con folgori ecc. e di lui ebbe detto Plinio (Lib. XXXV. c. 10) „ *pinxit ea quae pingi non possunt tonitrua.*

(8) *Santucci Loreto*, nelle sue rime.

(9) *Cluverio* Ital. Antiq. Lib. I. c. 6. et III. c. 9.

*et ferocem* (10), ed allora quando venivano da subitanea iracondia concitati se la legavano a dito; ed *accepta occasione* si scagliavano con impeto veemente contra dell'avversario, che soventi fiate ne rimanea vittima prostesa al suolo. Le circostanti foreste abondano di lupi (11). La storia di Guadagnolo è legata con quella di Poli, e ne tratta ampiamente il *Nibby* nella sua analisi storico-topografica della campagna di Roma (12). La roccia che forma il monte è simile a quella del monte *Laziale*, cioè una lava sperone di colore giallo biancastro con amfigene (13). Tivoli, Preneste, e Guadagnolo for-

(10) *Cic.* De republica.

(11) In *Carseoli* la legge vietava di nominare i lupi infesti a quelle campagne, e vi era la *lex carseolana.*

(12) Roma 1837. T. II. p. 152, e si vegga anco il *Ratti* storia della famiglia *Sforza* T. II. e le memorie di s. *Silvia.*

(13) *Brocchi* catalogo ragionato di una raccolta di rocce, e Cermelli mineral. p. 11. num. 63. Milano 1817. p. 68. In più felice età io adoperai di raccorre, e conservo parecchi minerali cui chiamo storici, perchè tolti nei punti, che sono dalla storia rammentati, e quando mi accade di rivedere il minerale di *Fidene* mi torna in mente il passo di *Chiverio* ( *Ital. Antiq. lib. II. C.* 9. §. 1.) *accidit apud Fidenas anno Tiberii Imp. duodecimo res admodum miseranda, nam amphiteatri cavea, populo gladiatorium munus spectante collapsa est, et plusquam XX millia hominum occidit* ,, e mi ricordo del dardo scoccato da Annibale (Liv. Decad. III. l. 6.) con gioia feroce contro le mura di Roma, ma l'implacabile cartaginese non potè spegnere l'odio natio in riva al biondo fiume

*Che bagna i pie' della città latina.*

mano in posizione geografica un triangolo che tiene dell' isoscele.

La *Mentorella*, *Vultuilla*, o *Vulturella* è la parte più alta di quelle cime al nord-est di Roma, e se da quel dirupo volgendosi a ponente si tiri una linea ipotetica sino al mare coincide da ultimo con *Ardea* la capitale dei *Rutuli* (14) dove oggi

„ *Cuopre i fasti e le pompe arena ed erba.* Sulla Mentorella avvenne a s. Eustachio quanto siegue - *Cum sese aliquando in venatione exerceret, ac fugientem mirae magnitudinis cervum insequeretur, vidit repente inter consistentis ferae cornua excelsam, atque fulgentem Christi Domini e cruce pendentis imaginem, cuius voce ad immortalitatis vitae praedam invitantem una cum uxore Theopista etc.* (15), ed in quel luogo orrido per natura vi fu fondata una chiesa, ed intitolata a Maria ssma. che poi abbandonata subì molte vicissitudini e cangiamenti: alla fine per cura del p. *Kircher* fu ristorata, ed ebbe molti donativi dall'*Imperatore Leopoldo II, e da Maria Teresa di Austria*, e dirò come del sacro speco di s. Benedetto sopra Subiaco scrivea elegantemente il

(14) *Plin.* III. 5. 9. *Virg. Aeneid.* X. 108. 145. *Sil.* I. 584. *Eschinardi* Agro Rom. Roma 1750 p. 320.

(15) Lect. propr. Breviar. Rom.

rmo. p. Abate *d. Vincenzo Bini* proc. generale di tutto l'ordine cassinense, *dove prima si udivano solo il fischio dei serpenti, e le voci crudeli del lupo feroce, le grate grida innalzaronsi di quelli che cantavano lodi a Dio* (16); questo romito Santuario cui chiamerò picciola *Verna* (17) inspira un religioso raccoglimento, e sembra che una voce risuoni al cuore: felice l' uomo che imitando i solitari là tra le palme e i salici di Palestina, ed alle falde del santificato Carmelo, piega lo sguardo a contemplare la terra che lo aspetta, e poi lo innalza a rimirare le beate sedi apparecchiate a chi procaccia di conseguirle. L'arciprete di Poli *Fattori* parlò prima del *Kircher* della Mentorella, ma io non conosco lo scritto suo e dirò col lodato *Kircher* - *difficilem, certisque temporibus, ob scopulosam, et praeruptas montium cautes, et praecipitia ubique passim obvia transeuntibus ascensum praebet* (18), - il

(16) *Del sacro Speco di s. Benedetto sopra Subiaco - Memorie storiche dell' odierno Abate regolare dell'anzideto Monastero: Roma* 1840. 8. fig. p. 11. Operetta erudita e scritta con sana critica, ed opportune riflessioni, che torna in onore dell'autore bennoto nella repubblica letteraria per altre dotte opere sue di metafisica e di storia.

(17) *Wadding* ad ann. 1213. Vedi le Memorie del sacro monte della *Verna*, Loreto 1784 in 12.

(18) Vet. et nov. Lat. cap. VII.

Volpi (19) si esprime così - *Vulturilla, Vulturilla, Vulturella, mons in Tiburtino septem circiter mille passus supra Tibur in ortum: celebris propter aedem Deiparae vulgo la Madonna della Mentorella. In eiusdem montis iugo pagus est Guadagnolo in comitum gentis romanae nobilissimae ditione, alias s. Mariae ubi vult illa.*

Io qui impertanto non mi starò dal fare parole di questo tempio *super immobile saxum.* È sufficientemente vasto ed ha tre navi, lungo palmi 148, largo 60, la nave di mezzo è divisa da tre archi sostenuti da quattro colonne striate e tortuose, ampia è la tribuna una volta coro de' monaci, la porta grande è all'occidente; tre sono li principali altari laterali, tutto il tempio è coperto dal nudo tetto, sono degni di considerazione una scoltura in legno (chiamano quadro) esprimente la dedicazione e la consecrazione fattane da *s. Silvestro* papa a richiesta di *Constantino Magno* (20); questo lavoro è

(19) Vet. Lat. Romae 1745. T. X. P. I. p. XXIV.

(20) Per il battesimo di Costantino vedi *Bianchini* in not. ad Anast. T. II. sect. XXV. p. 293 - *Furman* Hist. de baptis. Costant. Magni: Romae 1743. T. II. *Lupi* P. Tesi stor-cronol. nel T. IX. *delle simbole Coriane* ecc. ecc. Del pontefice *s. Silvestro.* Muratori ne fa parimente il panegirico dicendo - *Pontefice gloriosissimo perchè a' suoi tempi, ed anche, siccome possiamo congetturare, per cura sua si vide trionfare la croce di G. C. nel cuore di Costantino, ed alzar bandiere di religione cristiana, sopra l'antica supersti-*

*ex querno ligno*: vi sono tre croci, una grande lignea nel coro, una di argento, ed una di mistura, un candelabro di rame (*) per sette torchi (*Haeptalichinum*) alto palmi sei; interessanti per l'epoca sono parecchie dipinture a buon fresco, ma molto deperite: dinanzi al tempio avvi un atrio corrispondente.

Malagevole è il salire sulla *Mentorella* per lo sconscendimento, ma ricompensa la fatica dell'andare un bellissimo e pittoresco punto di veduta che è un incanto da qualunque banda uno si orizzonti o da *Favonio* salubre o d'*Austro* calido e piovoso, o da *Solano* temperante, o da *Settentrione* gelido (21), e segnatamente

*zione di Roma pagana, di Roma dico, dove tanti insigni templi sotto di lui si cominciarono e dedicarono al vero Dio, siccome può vedersi nella storia ecclesiastica* (all'anno CCCXXXV in fine).

(*) Misterioso è il candelabro nella Chiesa Cattolica, e si sa che in tutti li pontificali devono essere sette li *candelieri* con candele accese per dinotare li sette candelabri ardenti che stanno dinanzi al trono di Dio tre volte santo (*nomen meum ADONAI. Exod. VI.* 3.) quale lo vide nella sua Apocalisse Giovanni - *septem candelabra septem Ecclesiae sunt* (*Apoc.* 1. 20). Una forma del candelabro giudaico (*Gioseffo Flavio Antic. e Guerr. Giud. lib. VII. c.* 48.) l'abbiamo in Roma nell'arco di trionfo eretto ad onore di *Tito Vespasiano*, ed a vitupero eterno della ostinazione di Gerusalemme tante volte punita e non ravveduta giammai. - Vedi *Guattani: I tre archi trionfali esistenti in Roma di Tito, Costantino, e Settimio Severo* ecc. Roma 1815 in 8. (opuscolo raro): Per le monete di *Tito* colla *Iudea capta o devicta* vedi *Mediobarbo* numism. Impp. Mediolani 1730 dalla p. 119. alla 127.

(21) Fra le rose de' venti la più bella è quella stampata in Roma da *Cristofaro Blanco* nel 1539, e ristampata da *Carlo Losi*

„ Nell'ora che comincia i tristi lai
„ La rondinella presso a la mattina (22)

allora è che nel sorriso della rianimata natura, respirando freschissime aure soavi, nella stagione in cui la terra si riveste colle vergini pompe della novella vegetazione, si gode uno spettacolo difficile a potersi descrivere anzi che no, e per chi conosce la topografia dei tenimenti laziali sente ridestarsi care e gravi reminiscenze storiche (23) per tutto il sottoposto terreno, *che tanti fasti serra*: rivede dov'erano gli *Equi*, gli *Ernici*, i *Gabini*, i *Volsci*, gli *Aurunci*, gli *Albani*, e di là dal Tevere i *Falisci*, i *Sabini*,

nel 1774. Vi sono i nomi di tutti i venti in greco in latino ed in italiano, e astronomico, e meteorologico e fu dedicato al card. *Ascanio Colonna*: vedi anco per li venti il *Peter Orologio solare trovato nelle catacombe Ardeatine*: Roma 1815 in 4. con Rame analogo (quest'operetta è irreperibile).

(22) *Dante* Purg. IX - 14.

(23) All'aspetto di Tivoli ricorderà la grande opera del *Sommo Pontefice Gregorio XVI.* in ordine al traforo del *Monte Catillo*, descritto con tanta accuratezza dalla eccellenza di monsignore *Francesco Massimo* Prefetto dei Sacri Palazzi Apostolici e Maggiordomo di Sua Santità nell'opera esatta e laboriosa intitolata: *Relazione storica del traforo del Monte Catillo in Tivoli per la inalveazione del fiume Aniene compilata da Monsignore Francesco Massimo con num. 19. tavole incise in rame risguardanti piante spaccati e profili* T. II. in fol. Roma 1838. di pag. 349 di testo e 78 di documenti (Tip. Camer.). Opera non comune a rinvenirsi, e qui per cagione di grato animo mi onoro di rammentare che mi fu donata personalmente dalla eccellenza di don Vittorio Massimo (fratello germano dell'autore) principe di Arsoli ecc. ecc.

i *Capenati*, i *Veienti*, i *Ceretani*, e più da lunge sulle prode tirrene il già pacifico regno dei *Laurenti* - *ubi nullum sine nomine saxum* - oh mia diletta Roma tu fosti grande nel nascere, e sarai mai sempre grande! (24) Sul monte della *Vulturella* sono velenosi più che altrove gli *aconiti napelli* (25), come *Kircher* avea già notato nel suo Lazio che è un tesoro di erudizione (26).

Ritornando al Tempio ecco quanto ne dice il *p. Mazzolari* splendido lume della compagnia di Gesù (27): *abbiamo una molto insigne memoria di s. Eustachio nel Lazio in un monte detto Vultuilla, e volgarmente Mento-*

(24) Il popolo romano non dimentica di essere l'erede di quei forti e generosi che dominarono il mondo. Una bella ed esatta carta topografica della campagna di Roma, rispettando sempre quelle dell'*Ameti* del *Cingolani*, di *Nicolai*, e di *Sickler* - *Plan Topographique de la campagne de Rome par Sickler: a Rome* 1716 *chez Monaldini.*

(25) *Aconitum Napellus*: *Polyandria trigynia* (Linn.), e *Maratti* nella Flora Romana num. 2242. Siccome in fatto di scienze lettere ed arti non è disdetto di pensarla a suo talento, dirò che a me non va a garbo l'uso anzi l'abuso che si sta facendo oggi nella materia medica di tante sostanze e preparazioni venefiche che fortunatamente non si adopravano dalla sapiente antichità, ed allora Ippocrate non conosceva quella sognata palingenesi, che rovescia e dà il crollo alla buona pratica nell' arte del guarire.

(26) Pag. 80 dove parla dei napelli tiburtini.

(27) Diario Sacro sotto il giorno 20 settembre: queste opere istruttive si scrivevano nel secolo che non era il secolo del fumo, e del vapore.

*rella, dove si accenna il luogo nel quale gli apparve il cervo coll' immagine del crocifisso tra le corna: qui in appresso di tempo gli fu eretto un nobile tempio, e dedicato alla ssma Vergine: il Tempio è antichissimo, e lo vogliono Costantiniano* (28) *ed è consecrato da s. Silvestro Papa. I monumenti che si adducono in prova sono assai rilevanti. Il celebre p. Atanasio Kircher fu insignemente benemerito di questo Tempio: ne stampò una storia, e vi fondò una missione, ed appiè della ssma Vergine lasciò il suo cuore in perpetuo attestato della sua devozione alla Madre di Dio*: ed ecco cosa dice il più volte citato Kircher (29): *Et iam in die XXIX septembr. Sancti Michaelis Arcangeli sacro ingenti multorum millium hominum ad Comunionem, uti dici solet, generalem quotannis eo in loco institui solitam confluxu frequentatur: questa missione ebbe cominciamento nel* 1669, *e fu arricchita di plenaria indulgenza da Alessandro PP. VII.*

Il giorno dunque innanzi alla citata festa del gran duce della celeste milizia chiamato da *s. Gio. Crisostomo* il principe de' Serafini (30)

(28) Si vegga l'opera di Kircher Historia Eustachio-Mariana.

(29) Vet. et nov. Latium p. 185.

(30) *Angelus pacis Michael in aedes - caelitus nostras veniat serenae - auctor ut pacis lacrymosa in aevum bella releget.* (In Hymn. brev. rom.).

parecchi rr. pp. della inclita compagnia di Gesù muovono dal collegio della erculea e supina Tivoli (31) alla volta del monte, e intanto le turbe non pur dalle finitime terre e castella, ma da lontanissime parti eziandio vi convengono *sitientes ad aquas* (32), sparsa la via di ginepro, viburno, e caprifoglio che nelle notti estive soavemente olezza, e per viaggio in isvariati drappelli innalzano laudi alla Regina del cielo e della terra:

Maria risuona - la valle e il monte
Maria risponde - l'eco fedel (33)

E per vero io non mi dilungo dal *Kircher Cum vero pridie festi omnes fere conveniant, ut locum ubi pernoctentur habeant, in ecclesia commorari coguntur, ut ad initium surgentis aurorae missarum solemnibus, quae usque ad meridiem continuantur, una exorti, omnes*

(31) Stat. I. sylv. - *Martial.* 1. 13. Tivoli vanta *Marcello* grammatico, *s. Simplicio*, *Sabellico*, e *Del Re.* Vedi l' avv. *Sante Viola* Storia di Tivoli: Roma 1829. T. III. - *Stefano Cabral* e *Fausto Del Re* - Delle ville e monumenti Tiburtini: Roma 1779 - *Lolli Michelotti* Tivoli illustrata: Roma 1818 - *Manazzale* Viaggio da Roma a Tivoli: Roma 1818 - *Marquez* la villa di *Mecenate*: Roma 1812 fig. - *Nibby* Analisi stor-topog. della campagna di Roma ecc. ecc.

(32) ISAI 51.

(33) Cantano con un ritmo peculiare alle genti laziali che conservano ancora molte espressioni latine come (a cagion di esempio) *sta loco* sta quì *hic loci*, chedè cosa è *quid est?* *viè ecco* vieni qua *veni huc*, *tre domani* dopo tre giorni *post triduum*, adesso adesso *mox mox*.

*coelesti Pane refecti, tempestive postmodum ad propria remeare queant: tota vero nocte continuis pietatis exercitiis tempus transigunt, per varias in hunc finem orationes institutas, nec non per continuum rosarii, et litaniarum, in Deiparae honorem, recitationem, quas sacerdotes advenae veluti in vigilias quasdam distributi, tota nocte populo alta voce praelegere solent* (34). Ma ite lunge, o profani, nè v'abbia per avventura alcuno che mancante della fronte segnata col benedetto THAV (35), e pieno di mal talento osi di porre il temerario piè nel santo limitare: che se a *Geroboamo* s' inaridì la mano per averla distesa contra il profeta del Signore (36), di qual castigo non sarebbe reo colui che non si prostrasse colla più profonda umiliazione davanti al tabernacolo dove risiede l' umanato Verbo ssmo rè de' regi e signor dei dominanti? Niuno abbia ardimento di profanare il bel sereno della sacra festa che la tutela, e la difende l'Arcangelo, siccome lo ebbe a suo difensore *Daniello* (37) - *et ecce Michael unus de Principibus primis, venit in adiutorium meum et ego remansi ibi* - e se l'Arcangelo fu nella legge

(34) Hist. Eust. Mar. P. IV. C. I.
(35) Ezech. XVIII. 4.
(36) III. Reg. XIII. 4.
(37) Daniel. IX. 13.

*scritta* protegitore degli Ebrei, lo è de' Cristiani nella legge di *grazia* - *Iterum servavit in aevum* - *Princeps gloriosissime esse memor nostri* - *Hic et ubique semper* - *Precare pro nobis filium Dei.* In questo tempio, siccome in tutti gli altri cristiani, non si tratta del culto idolatrico che si prestava in luoghi alti anco ai tempi di Manasse (38), ma egli dallo squallore del profondo carcere seppe a caldi occhi lacrimare le colpe sue, e quindi risarcire al pubblico scandalo: la penitenza di *Manasse* serva di salutare esempio a chi peccò con pubblico detrimento.

Noi intanto auguriamo, che il bel tempo rimeni nell'umido autunno pomifero (39) perchè se in sul finire di settembre, infuriando i venti australi (40), dilaghino le acque cadute a secchi rovesci, è impossibile ad umano passo d'inerpicarsi su per l'erto giogo e periglioso è di passare nelle ronchiose valli.

Nel giorno della festa (che spesso è prolungata ad altri giorni posteriori per le proces-

(38) IV. Reg. C. XXI.

(39) *Autumnus ab augendo, nam fruges, et fructus augentur, atque in horreis cumulantur.* Vedi *Manelfio* celebre autore della dissert. de fletu et lacrymis.

(40) Plinio lib. II. C. 47. 48. 49, et lib. XVIII. C. 34. *Vitruvio* lib. I. C. 6. - *Theophil* de ventis - *Gellio* L. II. c. 22 *Petavio* de doctrina temp. T. III. p. 92, Isagoge c. 33.

sioni votive dei circostanti paesi), mentre vanno espiando i fedeli le loro colpe in dieci o dodici tribunali di penitenza; si fanno acconci sermoni per infervorare colla sacra sinassi più migliaia di gente, e cibati così dall'Eucaristico pane de' forti onde acquistare la plenaria indulgenza, e la giornata si compie levando un religioso cantico di esultanza e di lode *in monte sancto eius* (41) al Dio de' padri nostri nelle di cui mani sono tutti i confini della terra - *et altitudines montium ipse conspicit* (42).

„ In un pugno l'ampiezza
„ Tutta contien dell'universo e strigne
„ De la terra ogni clima ogni orizonte
„ Ed ogni eccelso monte
„ Agl'ampii sguardi suoi rassembra appena
„ Picciol granello di minuta arena (43).

Si sa che nello stesso giorno 29 settembre altra solenne commemorazione di s. Michele Arcangelo è sul monte *Gargano* nel regno delle due Sicilie - *In monte Gargano venerabilis memoria beati Michaelis Arcangeli, quando ipsius nomine ibi consecrata fuit ecclesia, vili quidem facta schemate, sed caelesti praedita virtute* (44).

(41) Psalm. 47.
(42) Ibid. 94.
(43) *Salmista Toscano* nella traduz. del Salmo 94.
(44) Martyrol. Rom: ad diem XXIX. Septembr.

Per tutto quello che si fa in Roma nel detto giorno si vegga l'*Emerologio del Piazza* sotto tale data (45).

Da ultimo chi brama di leggere alla distesa le varie notizie intorno alla discorsa festa presso la *Mentorella* vegga la *Historia Eustachio-Mariana* del dotto ed instancabile p. Atanasio *Kircher* della compagnia di Gesù (46) autore di trentasei opere una più interessante ed erudita dell'altra e queste sentono della filosofia e dello stile del secolo XVII, ma la bisogna non poteva andare altramenti; dappoichè ogni uomo scrive a seconda dello stato in cui sono le umane cognizioni nell'epoca in cui vive. Fu *Kircher* (il Plinio della compagnia) uomo di molto sapere, e di robusta tempra, che abbracciava e strignea con uguale ardore ogni opra di lunga lena relativa non solo alle scienze e lettere, ma eziandio alle arti: fortunato uomo che alle intellettuali potenze le forze fisiche felicemente accoppiò!

Ma egli è tempo di lasciare il monte, e so che trovandomi in campo vastissimo, molte

(45) Libro aureo e pieno di sacra e profana erudizione: gli uomini a lui *coevi sumebant superbiam quaesitam meritis* (*Horat. de art. poet.*).

(46) *Vir non saeculi sui, sed omnis aevi optimus*: avea la eutrapelia, e nei suoi animati parlari con bella grazia *apte et moderate jocabatur*, come di altri disse *Antistene*, e dopo di lui *Quintiliano*.

rose mi sono cadute di mano, ma *Fedro* mi ricorda - *noli affectare, quod non est tibi datum* (III-18) e anderò ripetendo al s. Arcangelo

O summe doctor caelitum,
Orcique terror Michael
Qui te patronum colimus
Fove, tuere, vindica,
Hostisque frangens impetus
Serves precamur sospitem
Dono superni numinis
Orbi datum Pontificem.

Così è inciso nella grande medaglia che gli alunni dell' *Ospizio Apostolico* di s. Michele alla ripa maggiore del Tevere, umiliarono al supremo gerarca GREGORIO PP. XVI di grande e santa ricordazione. La medaglia ha nel diritto il s. Arcangelo *che di Satanno la cervice opprime* : nella movenza simile ad uno dei primi quadri del mondo cui conserviamo in Roma (47) : all'intorno delle figure si leg-

(47) Il Quadro che è uno dei cinque capi di opera che sono in Roma anzi nel mondo, si sa che è nella prima cappella a destra di chi entra nella chiesa della Immacolata Concezzione dei rr. pp. Cappuccini. *Lanzi* nella storia pittorica della Italia (scuola Bologuese epoca III) lo chiama „ *capo di opera di Guido nella sua più gentile maniera* „ Alloraquando Guido Reni conduceva questo insigne lavoro poco andava intorno e teneasi lungamente nel suo studio: dopo che il pubblico severo sempre ma imparziale nei suoi non compri giudizj lo vide e lo ammicò disse „ chè Guido non si era da tanto tempo veduto essendo stato in paradiso a ricopiare le sembianze di un angelo - Quale elogio ! !

ge *Michaeli Principi Angelorum Hospitii Apostolorum alumni* (48) e nell'esergo *Gregorii XVI Pont. Max. anno II - Cerbara Joseph fecit* (49).

LAVS CHRISTO DEO ET VIRGINI MATRI

---

*Valete in Deum, Matrem suam, et gloriosum Martyrem s. Eustachium.*

Kircher Hist. Eust. Marian.
in fin. c. 7, part. IV.

(48) *Relazione dell' origine e progressi dell' Ospizio Apostolico di s. Michele a ripa scritta da Antonio Tosti Presidente del medesimo: Roma* 1823 *con tavole* (*) *Piazza Opere pie di roma* 1698. *p.* 74. *Costanzi le Instituzioni di pietà esercitate in roma: roma* 1825. *T.* 1. *p.* 104 - *Monsignore d. Carlo Morichini: delle istituzioni di pubblica carità che sono in Roma* 1833 *p.* 102. *Album.* Anno VII. 1841 p. 378.

(*) Ho dovuto ricopiare il titolo dell' opera come legge, perchè è Egli che parla, ma so che a questo eminentissimo padre del purpureo senato già Pro-Tesoriere Generale, dopo di esserlo stato quando era sull' ordine prelatizio, si dovrebbero dare quei titoli convenienti all' alto suo rango ed alla mia servitù, e dovrei enumerare le sue belle doti del cuore e della mente: cose tutte che dalla sua modestia mi vengono vietate.

(49) Valentissimo incisore in acciaio e pietre dure. Professore Accademico di merito nella pontificia Accademia di s. Luca, nell' Ospizio Apostolico, di s. Michele. Virtuoso di merito nella insigne congregazione del Pantheon, Accademico di Vienna ecc. ecc.

## AGGIUNTA ALLE NOTE

Gli altari *ad orientalem plagam Levit.* I. 16.

Per gli altari e per le messe nella primitiva chiesa vedi *Argelati Francesco* - Storia del sacrificio della s. Messa - Firenze 1743 §. III. p. 38.

Per l'altar maggiore ad oriente dice s. *Gio. Damasceno (L. IV. Orthodoxae fidei C.* 13.*) non simpliciter et fortuito adoramus ad orientem, sed quia et visibili, et invisibili idest intellectuali, et sensibili conflati sumus natura, duplicem adorationem conditori nostro offerimus . . . quia Deus est sol iustitiae, et oriens in scripturis nominatur Christus, dedicandus sibi oriens est ad adorationem* - *Sciomarri* nell'opera di Grottaferrata: Roma 1728. p. 181. Per il sole di giustizia vedi ciò che è scritto in s. M. del sole (antico tempio di Vesta) - *Benedicta, et venerabilis es Virgo Maria, quia ex te ortus est Sol iustitiae Xus Deus noster.*

Per la benedizione e consecrazione sulle chiese *vedi Moroni* diz. di erud. storico-eccl. T. XI. Venezia 1841. §. IV.

Nel campo trionfale della Chiesa innaffiato dal sangue di tanti Martiri vegetò mai sempre la palma santificata.

Per le chiese fabbricate da Costantino vedi il *Cronicon vulturnense, sive chronicon antiquum monasterii s. Vincentii de Vulturno* - Muratori Rer. Ital. T. I. Part. II. Mediolani 1725. p. 350.

*Gretseri Opus de cruce:* Ingolstadii 1616, e vedi *Celio Sedulio Carmen Paschale* lib. III. vers. 188.

---

Per l'eco: è celebre quella di Piediluco presso Terni - Ricerche storico fisiche sulla caduta delle marmore 8. Roma 1825. p. 56.

Per le guerresche imprese degli Equi vedi - Antichità de' Sicoli di Felice Martelli T. II. lib. 3. e segg. Aquila 1833.

---

S. Eustachio era legato in parentela colla pregiatissima famiglia *Anicia* che era divisa in *Anicj*, *Galli*, *Cereali*, *Acilii*, *Pollioni*, *in Probi*, *Fausti*, *Paulini:* dunque non è vero che s. Eustachio era della progenie *Ottavia*: la famiglia *Anicia* era nel 1843 ab *Urbe condita*, eppoi terminò nel A. XP. 1054 coi *Frangipani. Gens Anicia etsi Romae plebeia non tantum extitit consularis, sed ad Imperii culmen evecta fuit, ut abunde ex Iustiniano Imp. costat: in*

*nummo argenteo occurrit - Lucius Anicius Lucii filius - Ursat: de Nat. Rom. - Thes. antiq. Romae apud Graevium T. XI. p.* 799. *Così Pitisco nella voce Gens Anicia.*

---

La divina misericordia in ogni tempo ecc. Roma 1841. p. 241. Opera del canonico di s. Pietro il benemerito ab. *Lodovico Ponzileoni - Acta SS. Septembr. a Ioanne Stilfingo, Constantino Suyskeno, Ioanne Pereiro, Ioan. Cleo e soc. Iesu* T. VI. *Antuerpiae* 1757. p. 119. In s. Stefano Rotondo si legge *tamquam aurum in fornace probavit nos* (SAP. III.) *Eustachius cum aliis in aereo tauro cremantur.*

Per li segni certi del martirio vedi *Memoria di Archeologia Cristiana per la invenzione del Corpo e per il culto di s. Sabiniano martire.* - Roma 1841 (Cap. II.) p. 22 Il rmo. p. G. P. *Secchi* della comp. di Gesù è un insigne ellenista ed archeologo che vede molto innanzi segnatamente in fatto di antichità scritta.

In s. Stefano Rotondo si vede il martirio di s. Eustachio dall' altare del Crocifisso nel 3°. compartimento a cornu epistolae - *tamquam aurum in fornace probavit illos.* SAP. III. sotto Adriano Imp. litt. A. Vedi Memorie storiche della vita di s. Silvia - Roma 1755. p. 34. presso *Alberto Cassio* C. IV. §. 2. et seq. dove si parla delli poderi di s. *Silvia* madre del gran pontefice s. *Gregorio.*

---

All' apparire dell' alba salutano il dì festivo *dies sine nube*, *venti sine flamine.*

Ma quando tutte in alto silenzio dormono le cose, e pare muto il mondo, l'azzurra volta senza nube splende il fulgido astro coll'argentea luna. *Kleist* che fu l'amabile scrittore della primavera la dipinge al vivo.

Sparsa la via di mirti festevoli e di odorosi ginepri.

---

Gli *Equi* entrarono a parte del *jus Latii*: vedi l'*aes grave di Marchi e Tessieri* pp. della compagnia di Gesù; vedi *Panvino* ( *Imp. Rom. Parisiis* 1588. *p.* 19. *Antiq. Histh.* Aequi subacti ) *Strabone Geograph.* lib. V. Si vegga pure *Nicolai* dei bonificamenti delle Terre Pontine: Roma 1800. p. 10. 21. 26 : quali fossero gli Equi, e quali di questi popoli li casi e le fortune vedi *Cellario Cristofaro: Geogr. C. IX. Aequi ad occasum hybernum obvertuntur, quorum algidum erat sub monte algido cum tusculanis montibus connexo.*

Il lupo, l'aquila, e la volpe sono relativi al presagio di Enea in Lavinio - *Dionis Alic. Ant. Rom. lib. I.*

Li serpi nella tenuta della Villa del Sasso in maremma - *Metaxà* Monografia de' serpenti ecc.

Selva selvaggia *talchè ogni vista ne sarebbe schiva*: Inf. XII. 3. Seneca dice che la natura è bastevole da sestessa a quello che lamenta la perdita dell'antica semplicità, dappoichè poco è il nostro bisogno *onde la vita si conservi* (Tasso).

*Leandro Alberti* - Descriz. di tutta la Italia Venezia 1577. p. 152. nel Lazio mediterraneo accenna Guadagnolo, e tace la Mentorella: In posizione geografica non è racchiusa nella rete del triangolo formato da Tivoli come avvisò un esterno, ed io lo provo coll'annessa tavola: il formare il gnomone con un filo di arida erba lo insegna *Ozonam* nelle Ricreazioni matematiche e fisiche Parigi 1694 T. II. *Virgil.* Elog. III.

Guadagnolo - *parvum lucrum* - Vedi *Marocco* monumenti dello Stato Pontificio Roma 1835. Tom. 8. pag. 122. ad 140.

*Dionigi* (la): Viaggio in alcune città fondate dal Re Saturno: Roma 1809. fogl. fig. per li classici tenimenti laziali sui quali tanto bene scrisse *Fabretti de Aquaeductibus*: vedi *Cingolani* Agro Romano, che col circondario delle mura di Roma, dice che comprende 11, 738 rubbia di terreno - Opera pubbl. sotto Clemente XIV. anno 1770.

---

Alla immortale ricordanza ed alle ceneri del p. *Atanasio Kircher* della comp. di Gesù che ogni disciplina alla religione cristiana indirizzò, insignemente benemerito del santuario di N. S. nella Vulturella, la storica narrazione dell'annua festività, cui si celebra su quel monte ad onore del sommo duce delle celesti milizie, mi gode l'animo di consecrare; e questa gli torni cara nel luogo stesso dove il suo cuore riposa in pace.

A *Kircher* molti gracchiarono contro, ma furono rei di plagio: oh cornacchie già proverbiate dal frigio scrittore degli apologhi, o non ghermite le penne altrui, o non superbite di una vaghezza che non è vostra: io non ardo incensi all' adulazione, nè la guardo con buon piglio; ma sento spesso in molti, che degradano gli antichi, i gemiti della montagna che partorisce un topo.

---

Il cardinale duca *De Yorch* dava una medaglia con s. Michele, e portandola in dosso guarivano le scrofole. Io vidi un

sigillo del Medio Evo col s. Michele, ed apparteneva alla parrocchia di s. Michele sul Tuscolo, ed in Frascati il giorno di s. Michele Arcangelo fu sempre festa di precetto - Vedi *Stephani Antonii Morcelli: Michaelia, sive dies festi Principis Angelorum apud Clarenses* 8. *Bononiae* 1822.

Per il s. Michele sull'alto della Mole Adriana vedi Nibby. Roma Moderna T. I. p. 745.

*Sanctus Michael praepositus paradisi* - anagramma purum - *hic pravi daemonis pressi caput* lassat. Caroli a s. Antonio Anagramm. liber - Romae 1674. p. 22.

. . . . . *l'angiol che nella polve*
*Di Satana curvò la fronte altera.*

In Castelmadama si fa gran festa nel giorno di s. Michele. Vedi *Riccardi* - Storia de' Santuarj ecc. Milano 1840. T. III. p. 143. (*Santuario di Montorella*).

---

Per le ferie latine vedi Marini: *dei Frati Arvali* T. I. p. 120. (Roma 1795).

---

Intorno a s. Michele vedi il celebre p. *Ventura* - *Bellezze della fede T. II. p.* 125. *Angelus Testamenti Mac. III.* - *Magni Consilii Angelus.* - *Isai. IX.*

Sotto l'arco della moderna porta di s. Sebastiano si legge a destra dell'uscire scritta in caratteri gotici ed in barbaro latino una lapidaria - Di fianco vedesi a grafito grossolanamente l'Arc. s. Michele nella di cui festa i romani ottennero una grande vittoria (A. 1327) forse nella discesa di *Lodovico il Barbaro.*

Nel giorno di s. Michele Arc. venne in Roma grandissima grandine che uccise molti uccelli ecc. *Diario di Roma.* N. 78. Ann. 1842.

In Roccantica vi è una grotta chiamata di s. Michele Arcangelo - *Piazza*: *Gerarchia Cardinalizia* p. 192.

La caduta di Lucifero - dipinto ad olio in tela dal *cav. Gio. Silvagni* vice-pres. dell'Accademia di s. Luca - Tiberino anno VIII. p. 147. Ann. 1842.

Per la porta di s. Sebastiano vedi Nibby - delle mura e porte di Roma p. 371. (Roma 1820. fig.).

Arcangelo proteggitore del gregge eletto di G. C. io spero di vederti nel giorno estremo del mondo *quando dabit signum Filii hominis in caelo, et tunc plangent omnes tribus terrae et vide-*

*bunt Filium hominis venientem in nubibus caelicum virtute multa, et maiestate.* Matt. XXIV. 30.

L'Arcangelo s. Michele e Lucifero: gruppo in marmo descritto poeticamente dal dotto ed erudito p. *Giacoletti* delle scuole pie - Album anno X. p. 354.

S. Michele Arc. fu protettore speciale della Sinagoga, siccome lo è della Chiesa cattolica *Daniel* X. 21.

*Marangoni* - Le grandezze dell' Arcangelo s. Michele nella chiesa trionfante militante e purgante - Roma 1739. 4.

Si legge nel codice Bavaro p. 34. che la basilica di s. Arcangelo in *Acerbulis* fu senza dubbio il primo tempio dedicato all'Arcangelo s. Michele... cedono ad esso in antichità la chiesa di s. Michele Arc. in via salara e l'altra di s. Michele oggi in *saxia*, e quante ne sono in Roma al principe delle milizie celesti intitolate, non che la tanto celebre sul *monte Gargano.*

Per gli ordini equestri di s. *Michele* si vegga il classico *Dizionario di erudizione storico ecclesiastica del chiarissimo sig. cav. Gaetano Moroni*: eruditissima opera con pubblico gradimento in attuale corso di associazione - Roma 1847. T. 45. pag. 19. e segg.

Per la disputa di s. Michele Arc. col demonio circa il corpo di Mosè vedi *Menochio* le stuore (T. 1. 57). Il prof. *Antonio Mezzanotte* scrisse un Inno in lode di tale Arcangelo (*Album* ann. VIII. num. 37.). Dice *Spinola* della comp. di Gesù nelle meditazioni (Lucca 1713. T. II. p. 556): *Per avere in sua protezzione sul monte Gargano quella spelonca il toro che dentro a questo si era ritirato, non potè essere colpito dalla freccia, anzi la saetta tornò in dietro, e ferì il saettatore:* Vedi per la festa che si fa sul monte *Gargano* di questo Arcangelo, che di celestiale beltà arde e sfavilla, il *Diario* di Roma 1841. num. 37. p. 1. col. 1. e per l'elogio del s. Arcangelo l' *Apocalissi* XIII. 7. Vedi anco il lib. di *Giosuè* cap. V.

---

Per la veduta sul monte dice l'oscuro e difficile *Lucano* (Farsaglia III. 87.) che Cesare sul monte Albano disse - *Quaque iter est latiis ad summam fascibus album - excelsa de rupe procul jam prospicit urbem - Arctoi toto non visam tempore belli - Miratusque suae sic fatur moenia Romae - Te ne deum sedes non ullo marte coacti - Deseruere viri pro qua pugnabitur urbe?*

# AUTORI CITATI

*N. B. L'asterisco significa vivente.*

*Adam*
*Alberti Leandro*
*Album (Giornale)*
*Ameti*
*Argelati*
*Ateneo*
*Bianchini*
*Bini p. abate*
*Bollandisti*
*Boscovich*
*Breviario Rom.*
*Bruquiere*
*Cabral*
*Cancellieri*
*Carlo (p. da s. Ant.)*
*Casimiro da Roma*
*Cassio Alberto*
*Cermelli*
*Cicerone*
*Cingolani*
*Cluverio*
*Conti*
*Corradino*
*Costanzi*
*Crisostomo (s. G.)*
*Dante*
*Del-Re*
*Diario di Roma*
*Dionigi (la)*
*Dionisio*
*Eschinardi*
*Fabretti*
*Fattori*
*Fedro*
*Flavio Giuseppe*
*Furmanno*
*Giulio Aulo*
* *Giacoletti (p.)*
*Giovanni (Damas. s.)*
*Guattani*
*Gretsero*
*Grevio*
*Isaia*
*Kircher*
*Kirchmann*
*Kleist*
*Lanzi*
*Lolli*
*Lucano*
*Lupi (p.)*

*Macrobio*
*Marangoni*
*Maratti*
* *Marchi (p.)*
*Marini Gaetano*
*Marquez*
*Martelli*
*Marziale*
*Mascoli*
* *Massimo (Principe)*
*Mattei*
*Matteo (s.)*
*Mazzolari*
*Mediobarbo*
*Menochio*
*Metaxà*
*Mezzanotte*
*Morcelli*
* *Morichini*
* *Moroni*
*Muratori*
*Nibby*
*Niccolai*
*Orazio*
*Ovidio*
*Ozonam*
*Panvino*
*Petavio*
*Peter*
*Piazza*
*Manazzale*
*Manelfio*
*Pitisco*
*Plinio*
*Plutarco*
* *Ponzileoni*
*Quintiliano*
*Ratti*
*Riccardi*
*Rich-bach*
*Salmi di David.*
*Sciomarri*
* *Secchi (p.)*
*Seneca*
*Sedulio*
*Sichler*
*Silio Italico*
*Spinola*
*Stazio*
*Strabone*
*Teofilatto*
* *Tessieri (p.)*
*Tito Livio*
* *Tosti (Cardinale)*
* *Ventura (p.)*
*Viola*
*Vitruvio*
*Volpi*
*Wadding*

IMPRIMATUR

F. A. Vincent. Modena O. P. S. P. A.
Magist. Soc.

---

IMPRIMATUR

Jos. Canali Patriarcha Constantinop.
Vicesgerens.

A. Belli inv. Lit. Santarelli

La verticale tangente questo margine è segnata per indicare la distanza coincidenza topografica, che passa in linea retta tra la Montorotto ed l'Arbea supposta nella carta la progressione della campagna romana qua fate patet